Anno 62 — Domenica-Lunedì 20-21 Marzo 1927 - Anno V — N. 68

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. - UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera approva i criteri del Governo fascista per la difesa nazionale

L'Italia è desiderosa di pace ma non teme la guerra

La seduta

Il Bilancio della guerra

ROMA, 19.

La seduta comincia alle 16; presiede il Vicepresidente GUGLIELMI.

Dopo la commemorazione del sen. Gallini sono approvati senza discussione vari disegni di legge.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1927-28.

MAISTROCCHI rileva che l'attuale bilancio non porta varianti rispetto al precedente tranne quella relativa allo aumento del servizio della truppa. La parte maggiore della spesa, quasi il 50 per cento è assorbita dalla truppa e perciò non è d'accordo con coloro che vorrebbero un aumento del periodo di ferma. Le disponibilità di bilancio dovrebbero infatti essere riservate all'attrezzatura dell'Esercito per la guerra. Raccomanda però che gli inscritti di leva per la cavalleria e l'artiglieria appoiatrainata siano tutti della ferma di diciotto mesi per permettere un loro sufficiente addestramento. Si compiace che siano stati attuati tutti i provvedimenti sull'ordinamento militare senza la minima crisi e il minimo inconveniente anche per quelle città importanti che hanno perduto dei reggimenti segno questo della nuova disciplina nazionale instaurata dal Fascismo.

La nuova divisione ternaria si dimostra nella realtà idonea a quello spirito offensivo che oggi si afferma anche più vigoroso per l'opera che svolgono le organizzazioni fasciste dei Balilla e la Milizia cui è stata affidata l'istruzione premilitare.

Anche le scuole debbono concorrere a questo scopo di educazione raccomanda perciò al Ministro della P. I. di curare che anche i maestri svolgano tutti la loro opera con spirito fascista. Si compiace che la nuova legislazione militare abbia efficacemente provveduto al reclutamento degli ufficiali. Raccomanda però che si provveda anche al miglioramento morale ed economico dei sottufficiali che oggi acquistano speciale importanza per la ferma ridotta. A proposito dell'alto comando rileva che con lo ordinamento attuale, frutto dell'esperienza e del Regime, al Capo del Governo è riservata la direzione suprema della preparazione della guerra mentre il Capo di Stato Maggiore Generale è il consulente tecnico del Capo del Governo e studia la formazione delle direttive per l'impiego delle forze armate. Oggi l'Esercito e il Paese possono ben avere la più alta fede nel generale Badoglio che è stato assunto alla difficile carica di Capo di S. M. Generale.

Venendo all'aumento della fanteria raccomanda che la sua forza dinamica sia aumentata colla dotazione delle mitragliatrici e che sia completamente studiato il problema dei carri armati.

Nota che la cavalleria, per quanto oggi abbia impiego limitato, è pur sempre arma di grande importanza; ritiene perciò che dovrebbero essere lievemente aumentate le sue unità e così pure le unità di bersaglieri ciclisti per i servizi di esplorazione. L'artiglieria poi deve essere sfrondata di quel soverchio tecnicismo che ne impedisce un agile uso in più stretta collaborazione colla fanteria.

Per l'Aviazione può ben dirsi che senza di essa non esiste efficenza bellica di eserciti ed un più esteso servizio di collegamento tra Esercito e Aviazione può costituire uno sviluppo non solo dei mezzi offensivi ma anche dei servizi di ricognizione. Ma l'Aviazione abbisogna di un grandissimo sviluppo sopratutto per difesa contro la invasione aerea nemica. (Interruzioni del Capo del Governo).

E poichè l'Amministrazione della Guerra non può da sola sopportare un onere colossale di tale completa organizzazione, è d'avviso che le provincie e i comuni potrebbero addossarsi la costruzione di campi di aviazione per la difesa contro-aerei.

Il Genio rappresenta il mezzo più potente di integrazione della efficenza dell'Esercito, ma esso dovrebbe essere sfrondato di molte sovrastrutture che meglio potrebbero affidarsi al Ministero dei Lavori Pubblici.

Rileva che la unificazione dei servizi oggi non esiste se non allo stato embrionale mentre da essa un notevole beneficio economico deriverebbe all'Amministrazione militare; è perciò favorevole alla soppressione di tutte quelle strutture statali che potevano essere giustificate nel passato e così è d'avviso che il casermaggio potrebbe essere ceduto alla industria privata come pure gli Arsenali militari, riservando allo Stato le funzioni di studio e di controllo.

L'Italia è desiderosa di pace, ma non teme la guerra avendo ritrovato nel Fascismo la forza per affermare i diritti che le derivano dalla sua Vittoria.

L'oratore, nella sua qualità di vecchio fascista e di soldato che vide tutti i giorni la vita dell'Esercito, è fiero di potere affermare che questo, insieme al Paese, oggi auspice il Duce del Fascismo, sente più che non mai lo spirito della Vittoria. (Vivi applausi, moltissime congratulazioni).

Parla il Sottosegretario Cavallero

Assume la presidenza il Presidente CASERTANO.

CAVALLERO, Sottosegretario alla Guerra, premesso un ringraziamento al relatore e alla giunta del Bilancio nonchè agli oratori che hanno portato il loro contributo alla discussione, farà per incarico avuto dal Capo del Governo e Ministro della Guerra, alcune dichiarazioni sull'opera di completa realizzazione compiuta nell'Amministrazione della Guerra da che il Capo del Governo ne assunse la direzione, opera diretta a raggiungere lo scopo di portare l'Esercito al più alto grado di efficienza morale e materiale.

Nel campo amministrativo da un lato si sono semplificati i congegni e i procedimenti; d'altro lato sono state colmate coi maggiori mezzi messi a disposizione, le lacune prodottosi nelle dotazioni di mobilitazione e sono stati eliminati vecchi metodi ed abitudini. Hanno ricevuto costituzione e funzionamento adeguati alle necessità, il servizio tecnico di artiglieria mercè l'istituzione del Corso tecnico superiore di artiglieria, il servizio degli specialisti del Genio che raggruppa gli istituti e stabilimenti dell'arma e comprende quattro centri di studio di nuova costituzione e infine il servizio chimico che è stato unificato per l'Esercito, la Marina e la Aeronautica. Quest'ultimo servizio ha subito recentemente la grave perdita del benemerito capo il gen. Perna che dedicò anni di vita e di passione al delicato compito, facendo persino esperimenti sulla propria persona. Al camerata scomparso, l'oratore invia a nome dell'Esercito un commosso reverente saluto. (Vivissimi applausi).

Di pari passo sono i diversi provvedimenti particolari con cui si è proceduto all'attuazione del riordinamento dell'Esercito oggi compiuto nella sua fase prima e più importante, quella degli spostamenti delle truppe avvenuti da un capo all'altro della Penisola senza inconvenienti di sorta. A questo proposito ritiene opportuno precisare, per sfatare taluno infondate dicerie, che tali spostamenti furono esclusiva conseguenza del nuovo ordinamento dell'Esercito e che nessun altro movimento o addensamento di truppe verso questo o quella frontiera ha avuto luogo da che il Capo del Governo regge il Ministero della Guerra. Dichiara poi che il peso economico di questi trasferimenti fu per gli ufficiali e sottufficiali alleviato con adatte provvidenze volute dal pensiero vigile del Capo del Governo e tutti seguirono il movimento confermando in questa circostanza, ragione per molti di non lieve turbamento negli interessi famigliari, il senso di austera disciplina e la profonda coscienza del dovere che sono la vera saldezza della nostra compagine militare.

Circa il casermaggio, l'invocato ritorno alla gestione ad impresa che somministrerebbe la giacitura egli uomini contro compenso di una diaria fissa il Ministero conformemente al parere di tutte le Commissioni non crede di doverlo accettare e ne spiega le ragioni.

Preparazione fisico-militare

Quanto alla difesa aerea assicura che il problema riceve dal Capo del Governo tutta l'attenzione che esso merita e conviene coll'oratore sulla utilità del concorso che su questo specifico campo potrà rendere la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; anzi, secondo il pensiero del Capo del Governo, è proprio alla Milizia che i servizi della difesa antiaerea del Paese potranno essere affidati in tempo di guerra, impiegàndovi i militari delle classi anziane. Fa presente l'opera complessa e organica che il Governo fascista è venuto intessendo per il miglioramento fisico e spirituale della razza e che trova il suo sviluppo ultimo e completo nella educazione e nella istruzione che si impartiscono nelle file dell'Esercito. Dell'opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e della infanzia, all'Opera Nazionale Balilla, alla istituzione degli Avanguardisti fino all'istruzione premilitare affidata alla Milizia che è ormai feconda di risultati, lo Stato vigila e cura la formazione spirituale e fisica delle giovani generazioni preparando sotto l'indirizzo di una unica disciplina i cittadini e i soldati per l'Italia di domani.

Per gli ufficiali e sottufficiali

Venendo al problema degli ufficiali, dichiara che il Capo del Governo lo pone in primissimo piano nel quadro della preparazione militare. Sotto l'aspetto morale si è compiuta in questi due anni un'opera senza precedenti (approvazioni). Le carriere arenate dal 1918 sono state infatti sbloccate con più di tremila promozioni di ufficiali del servizio attivo e oltre duemila cinquecento di quelli in congedo (approvazioni).

Quanto alle provvidenze economiche volute dal Capo del Governo, esse hanno comportato un onere annuo di 63 milioni. Per espressa volontà del Ministro i provvedimenti economici sono stati estesi anche ai sottufficiali.

Dichiara a questo proposito che il Governo confida di condurre a soluzione il problema dei sottufficiali coll'intento di accrescerne il numero e renderne ambita e gradevole la carriera presso i reparti di truppa con preferenza dell'impiego volontario verso cui oggi mirano troppi dei sottufficiali.

Sempre sotto l'aspetto morale sono da ricordarsi le disposizioni che hanno regolato il matrimonio degli ufficiali e quelle che esonerano gli ufficiali dalla tassa sui celibi. Tutti questi provvedimenti oltre a testimoniare il senso di calda e premurosa simpatia con cui il Capo del Governo si preoccupa delle sorti degli ufficiali, dimostrano quale sia l'atmosfera di cui l'Italia nuova circonda oggi i suoi figli migliori in contrasto coll'insensata aberrazione del l'Italia grigia e torbida del dopo guerra quando gli ufficiali erano circondati da indifferenza e venivano consigliati di non vestire l'uniforme (vivissimi applausi).

Gli ufficiali, che l'odissea di quelle amare giornate hanno vissuta, sentono ora la gioia della rinascita; i giovani che hanno intrapreso la carriera in questa atmosfera già rinnovata sapranno che se oggi l'amore della Nazione li incita e li aiuta ciò fu ottenuto non senza tormento e sacrificio e sapranno mostrarsene riconoscenti e degni (applausi).

Anche il compito duro e amaro della epurazione dei quadri così del servizio attivo come del congedo, fa parte di questa opera di elevazione (approvazioni).

Per altro la massa degli ufficiali è pari alla sua alta funzione e salda nella sua disciplina vive e palpita all'unissono col cuore della Nazione rinnovato. Coordinata a tal fine è l'opera educatrice che secondo le direttive del Capo si svolge nella preparazione dei quadri. La cognizione dell'opera legislativa e ricostruttiva del Governo nazionale è già compresa nei programmi della Scuola di Guerra e formerà oggetto di esame negli avanzamenti a scelta e di studio nelle Accademia di reclutamento.

Così l'organismo militare, pur mantenendosi estraneo ad ogni manifestazione politica, si svilupperà in stretta armonia con l'atmosfera spirituale della Nazione inquadrandosi pienamente nella disciplina nazionale.

Quanto alla preparazione professionale un recente decreto ha stabilito l'obbligatorietà della frequenza dei corsi allievi per i licenziamenti dalle scuole medie che sono circa seimila all'anno. Di essi due terzi potranno avere la nomina a sottotenenti di complemento, gli altri continueranno il servizio col grado di sergente. I richiami annuali degli ufficiali in congedo completeranno poi la loro preparazione professionale. Per gli ufficiali in servizio attivo cardine essenziale è che essi ricevano chiare, semplici, precise idee direttive e siano abituati ad applicarle con unità di metodo. Il Governo vuole che il maggior numero di ufficiali sia mantenuto ai Corpi e però sarà ridotto il numero degli ufficiali addetti ai comandi mentre gli quaranta ufficiali addetto allo Stato Maggiore sono stati rimandati ai Corpi (vive approvazioni).

L'arte della guerra consiste sopratutto nel metodo. Al principio della nostra guerra tesori di abnegazione si infransero contro la mancanza di un organico metodo professionale, ma quel duro ammaestramento non sarà dimenticato. E' stato istituito a questo scopo, presso la Scuola di Guerra, un corso annuale strettamente applicativo per diffondere fra gli ufficiali superiori delle diverse armi l'unità di metodo nell'impiego delle varie unità e nell'istruzione degli ufficiali inferiori (approvazioni).

Concludendo, l'oratore dichiara che gli ufficiali sono oggi consci della serietà della preparazione che ad essi si richiede, della loro alta missione e delle finalità che bisogna realizzare e vivono la loro vita austera preparandosi in silenzio secondo l'alto esempio del Capo (applausi).

Gli ufficiali italiani vogliano rendersi sempre più degni della fiducia della Nazione perchè se ancora tocchi ad essi, come disse il Capo, il compito sublime e tremendo di guidare gli uomini al combattimento, ciò sia per la maggior gloria della Nazione simboleggiata nelle immagini auguste e sempre presenti della Patria e del Re (vivissimi reiterati applausi; moltissime congratulazioni).

Il Bilancio approvato

Il PRESIDENTE pone a partito il passaggio alla discussione degli articoli.

E' approvato.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e così pure gli articoli del relativo disegno di legge.

La seduta termina alle 18.30.

Pubblicazioni del Foglio d'ordini

Per l'annuale dei Fasci

ROMA, 19.

Sotto il titolo «Annuale della fondazione dei Fasci», l'odierno «Foglio d'ordini» del Partito pubblica:

«L'annuale della fondazione dei Fasci quest'anno ha una singolare caratteristica: l'esaltazione dei giovani, pura linfa che anima la ricorrente primavera della Patria. Il 27 marzo 80 mila avanguardisti passeranno contemporaneamente alla Milizia e al Fascismo, con cerimonia austera e volutamente solenne. Un rito compiesi, quello dell'offerta del miglior sangue alla Patria e della santità del giuramneto più sacro. Le porte del Fascismo un giorno in un anno unicamente si riaprono, per i giovani. In ciò è la miglior certezza del nostro futuro e della nostra potenza».

Il «Foglio d'ordini» reca pure altri articoli e cioè un elogio alla Camera liberata dagli ultimi residui aventinisti, l'ordine che dal primo aprile tutti i velivoli d'Italia dovranno portare il Fascio littorio.

Il nuovo comandante in capo dell'Armata navale

ROMA, 19.

Il Foglio d'ordine del Ministero della Marina reca:

«L'Ammiraglio di squadra Vittorio Molà al quale era mia intenzione affidare il comando dell'Armata navale, ha fatto presente di propria iniziativa di ritenere che le sue condizioni fisiche non gli avrebbero permesso di assolvere l'alto comando nella pienezza delle facoltà necessario allo svolgimento di un compito così elevato. Contemporaneamente mi ha manifestato il desiderio di essere esonerato dal srvizio attivo. Apprezzo il coscienzioso senso del dovere che ha mosso l'Ammiraglio di squadra Vittorio Molà. — Firmato: Il Ministro: MUSSOLINI».

Con R. D. in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra Vittorio Molà è collocato in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal primo aprile 1927 e considerato trattenuto in servizio sino a tutto il 31 luglio 1927.

Con R. D. in corso di registrazione lo Ammiraglio di squadra Gustavo Nicastro è nominato comandante in capo dell'armata.

Con R. D. in corso di registrazione l'ammiraglio di squadra Gustavo Nicastro cui è stato affidato il comando di capo dell'armata è promosso ammiraglio d'armata.

Con R. D. in corso di registrazione lo Ammiraglio di divisione Roberto Monaco di Longano è promosso Ammiraglio di squadra con anzianità di grado 1. aprile 1927.

Con R. D. in corso di registrazione il capitano di vascello Fermo Spano è promosso contrammiraglio con anzianità di grado 1. aprile 1927.

De Pinedo non è ancora partito da S. Luis

ROMA, 19

Il Ministro della Aeronautica comunica:

Il Comandante de Pinedo non è ancora partito da Luis De Caceres causa la pochissima acqua che gli impedisce la manovra di decollaggio. Prenderà il volo non appena troverà la zona adatta che attivamente ricerca da 48 ore.

Le alterne fasi del "caso" Canella

TORINO, 19.

Un mutamento è avvenuto nell'«entourage» dell'uomo di Collegno: ai due soliti infermieri sono stati sostituiti due agenti di P. S.

In tal modo il ricoverato si trova effettivamente piantonato e isolato dal mondo esterno, senza più la possibilità di leggere giornali nè di parlare con estranei. Egli è stato tolto dalla sezione comune e messo in una camera appartata.

Come al solito, il ricoverato ha accolto anche questo provvedimento con serenità. All'ufficiale di P. S. che ieri sera, alle 21, gli presentava i due agenti dicendo che gli avrebbero fatta buona compagnia, l'uomo rispose: «troppo onore». La presenza delle guardie non lo sgomentò. Rimase tranquillo, parlò poco, si limitò a dirsi soltanto sorpreso che, dopo le prove date all'autorità non fosse ancora riconosciuto essere egli effettivamente Giulio Canella; ma nulla più. Si limitò ad occupare il suo tempo a prendere degli appunti.

I suoi scritti, come quelli che gli pervengono dal di fuori, debbono ora passare per il tramite dei magistrati.

Ieri sera corse voce che qualche cosa di grave fosse avvenuto a Collegno. Poichè in questo momento tutto quanto avviene in quella zona è interpretato come accaduto all'uomo sfinge, si scambiò il suicidio di un pensionato che alloggiava all'Albergo «Leone d'oro», con quello dell'uomo dal nome contestato. Il suicida è però sebbene indirettamente, legato a questa storia. Si tratta di uno dei due personaggi che durante il confronto servì, poichè aveva una certa rassomiglianza con il Canella, come pietra di paragone durante la presentazione dei testi.

Oggi a Collegno si è recato il Procuratore del Re, comm. Bruno, per nuovi confronti ed interrogatori. La Ghidini verrà messa in presenza del suo ex amante.

Intanto, caso strano, a Torino è stato notato il passaggio di un uomo, nell'agosto-settembre 1925, i cui connotati corrispondono a quelli dello sconosciuto di Collegno. Questa circostanza è stata presa in grande considerazione dalla signora Giulia Canella e dai suoi legali.

L'onomastico di d'Annunzio festeggiato al Littoriale

GARDONE, 19.

E' stato festeggiato ieri al Vittoriale l'onomastico di Gabriele d'Annunzio che ha ricevuto una infinità di auguri da parte di personalità politiche e artistiche, da fascisti, legionari, Enti e Scuole di Gardone.

Al Comandante sono pure giunti molti doni e molti fiori. Gardone era imbandierata.

A proposito degli intrighi jugoslavi in Albania

ROMA, 19.

Si è molto parlato in questi giorni degli intrighi della Jugoslavia e dei suoi preparativi militari che sembrano preludere ad un'azione contro l'Albania.

La stampa jugoslava, che fino a qualche tempo fa aveva osservato un atteggiamento per lo meno tollerante nei nostri confronti, ha cambiato tono, senza distinzione di partito e di regione come se obbedisse a una parola d'ordine.

Le notizie tendenziose, menzognere, spesso fabbricate ad arte a Belgrado, sono all'ordine del giorno. Lo scopo è evidente: quello di denigrare il nostro Paese, di rappresentarlo come il più turbolento ed aggressivo d'Europa, e di creare conseguentemente uno stato d'animo proprio alle mire di cui sembrano animati il Governo e i circoli militari di Belgrado.

Parallelamente a questo fuoco di fila della stampa, va registratata tutta una serie di preparativi, oltrechè militari, anche di ordine amministrativo politico.

Re Alessandro, che nei giorni scorsi si era recato a Bucarest, ha fatto l'altra notte ritorno a Belgrado. Contrariamente al solito, a riceverlo alla stazione si sono recati tutti i membri del Gabinetto e dello Stato Maggiore.

Il Governo ha chiesto ieri alla Camera ampi poteri e l'approvazione a tamburo battente del bilancio militare, le cui spese sono state quasi quintuplicate in confronto a quanto originariamente previste. Avendo alcuni deputati dell'opposizione sollevato qualche obbiezione, si è subito riunito il Consiglio dei Ministri; che ha deciso di apportare al bilancio qualche leggero ritocco, onde farlo approvare nel più breve tempo possibile. A questo riguardo il Governo ha imposto alla Camera un «tour de force» tre sedute al giorno: dalle 9 alle 13, dalle 16 alle 20 e dalle 21 alle 24.

Da vario tempo il Governo italiano aveva notizie precise dell'attività che i circoli responsabili militari e politici di Belgrado andavano svolgendo per una azione di sovvertimento in Albania. A questa attività, che per quanto nascosta e guidata con criteri cospiratori, non poteva sfuggire alla vigile attenzione italiana, si è raggiunto, negli ultimi giorni, una recrudescenza veramente sintomatica nell'azione diffamatrice e provocatoria di tutta la stampa antifascista francese e di altri centri antifascisti europei.

Il Governo nazionale ha avuto la precisa visione del vasto piano organizzato ai danno del nostro Paese, per cui il suo intervento con una dichiarazione pubblica che smaschera tali piani, può giudicarsi quanto mai tempestivo.

Non è detto con ciò che i circoli jugoslavi rinunzino alla loro attività, che mentre, come è stato rilevato, mira palesemente all'Albania, in realtà tende a creare una situazione difficile nei rapporti con noi. E' bene però che il mondo sappia che l'Italia difende la sua pace e quella dell'Europa, seguendo con instancabile vigilanza tutti i sintomi dell'intrigo belgradese che, con spaventosa leggerezza, viene indirettamente favorito dalle campagne antitaliane della stampa francese, qualche volta persino ufficiosa. La Jugoslavia non può pensare a colpi di testa se non si sente incoraggiata da qualche grande potenza che, mentre recita la commedia del pacifismo ad oltranza, praticamente provvede alle proprie necessità militari con larghezza di mezzi insolita.

Monito

ROMA, 19.

Il Foglio d'ordini del P. N. F., sotto il titolo «Monito», reca:

L'Italia fascista, l'Italia delle Camicie nere assiste con assoluta tranquillità all'agitazione frenetica della «clique» di Belgrado. Per «Clique» deve intendersi l'alta camarilla militare serba alla cui testa sono taluni megalomani irresponsabili e capaci di qualunque delitto. L'Italia non ha perduto e non perderà il suo perfetto sangue freddo sicura com'è della sua forza e del suo diritto. Con lo stesso sangue freddo l'Italia fascista guarda le solidarietà che si delineano e sa da dove vengono aiuti e consigli a Belgrado. L'Italia fascista, tutta intenta al suo lavoro di ricostruzione economica e al suo gigantesco sforzo di creazione di un nuovo Regime, non ha in animo di turbare in alcun modo la pace europea. Il mondo intero questo sa, nonostante il miserevole clamore della Vandea antifascista, ma il mondo intero deve sapere che l'Italia fascista non subirà minaccie, ricatti, o attentati.

Ciò precisato una volta per tutte non torneremo più con vane parole, su questo argomento. La parola d'ordine, è sempre «Agire in silenzio»!

L'arresto dell'ex deputato De Gasperi

La «Stefani» comunica:

La notte dell'11 corrente è stato arrestato l'ex deputato Alcide De Gasperi, già Segretario del Partito Popolare, mentre con falsi documenti e con falso nome tentava di espatriare in Jugoslavia.

A PROPOSITO DI LIGNANO

Le condizioni della Società Spiaggia

Il signor «segue la firma» comunica soddisfatto all'estensore del primo articolo pubblicato sul «Giornale del Friuli» del 4 marzo per richiamare l'attenzione e l'interessamento del pubblico alla Spiaggia di Lignano, che l'assemblea della Società seguirà quanto prima, e che si tratterà di dimissioni di Sindaci e di riduzione di capitale.

Veramente l'ordine del giorno, pubblicato anche dal «Giornale del Friuli» per la convocazione dell'assemblea per il 31 marzo alle ore 14 all'Associazione dei Commercianti ed Industriali porta: «Nomina degli Amministratori e dei Sindaci uscenti e dimissionari» ma dobbiamo subito tranquillare il signor «segue la firma» e con esso il signor Foroiuliensis estensore del primo articolo, che non deve trattarsi poi di grave od improvvisa crisi quando per Statuto devono venir eletti ogni anno per una metà i Consiglieri, tutti i Sindaci, e dimissionario vi è da tempo un solo Consigliere impossibilitato dai suoi impegni professionali a dare proficuamente la sua opera all'Amministrazione della Società.

Che la Società attraversi un periodo di floridezza non si può certo affermarlo, e ci sembra interessante riportare qualche dato di quanto il Consiglio di Amministrazione espone nella relazione da sottoporre all'assemblea dei soci del 31 corrente.

Del capitale sociale di L. 600.000 alla fine del 1926 risulta impiegato in proprietà mobiliari ed immobiliari (Stabilimento Bagni, arredamento, attrezzatura di spiaggia, impianto produzione e distribuzione luce) per L. 561.629,60; alle quali devonsi aggiungere L. 7214 accantonate per ammortamento nel primo esercizio.

Il complesso dei tre esercizi anni 1924, 1925, 1926 ha portato ad un complesso di spese per trasporti, gestione, luce, manutenzioni, spese generali di L. 201 mila 572.76 con un totale di incassi di L. 119.570,69 derivandone pertanto una maggior spesa di L. 82.002,07.

Se alla somma investita in impianti si aggiunge la perdita di esercizio di tre anni il capitale sociale è superato, e dovendosi considerare una ragionevole svalutazione nei beni patrimoniali si deve dedurre che un provvedimento di modifica del capitale sociale ora si impone.

I signori «segue la firma» e «Foroiuliensis» credono proprio che la salvezza di Lignano consista nel sostituire quelli amministratori che non si fossero dimostrati all'atto pratico all'altezza della situazione e non avessero dato prova di diligenza nel disimpegno delle loro mansioni, e che occorre cercare, l'uomo che sappia rendersi conto esatto dei bisogni della località e con colpo d'occhio ed energia riesca a provvedere i rimedi e che accettando ed occupandosi seriamente vi acquisterebbe il diritto alla riconoscenza generale.

Ecco, ci perdonino i due egregi interlocutori ma il problema di Lignano non è che problema di denaro e «l'altezza della situazione» per gli amministratori di Lignano, è che siano pronti sempre a dare e trovare nuovo denaro e che «l'uomo dal colpo d'occhio e di energia» paghi in proprio assumendosi tutte le responsabilità ed investendo continuamente nella azienda denaro e denaro e sappia arrivare a quei risultati di esercizio che persuadono i friulani ad investire in una azienda di lenta ma sicura riuscita.

Sarebbe desiderabile che i predetti signori interlocutori, avessero proprio quest'unico requisito e sarebbero certamente ben accetti nelle funzioni direttive dell'azienda, ma solo per consigli proposte studi chiacchiere infine, la Società ne ha piene le... cartelle e l'aggiungervene delle altre a nulla di pratico servirebbero.

Che la stazione balneare di Lignano abbia tutti i requisiti per diventare una importante stazione di cura tutti lo sanno e devono convenire, ed oggi che le bonifiche della bassa friulana per tutta la zona sono in via di attuazione questo scopo dovrà in breve tempo venir raggiunto.

Ed allorquando tutta la zona sia perfettamente risanata, ed in ogni periodo dell'anno sarà agevole e salubre il soggiornarvi, e tutti i Comuni del Friuli troveranno convenienza di assegnare a Lignano le quote di opere e spese per soggiorno ed assistenza di propri amministrati in luoghi di cura marini, e potranno sorgervi tutte quelle istituzioni che a queste funzioni provvedano, allora anche gli sforzi dei volonterosi che primi diedero il capitale ed il loro lavoro per la valorizzazione della Spiaggia Friulana, troveranno piena e rimunerativa ricompensa e tra questi speriamo poter annoverare anche i signori «segue la firma» e «foroiuliensis».

Intanto per quest'anno vari provvedimenti si effettueranno per facilitare lo afflusso dei forestieri alla Spiaggia, da Trieste, da Marano, da Latisana, e sin dal prossimo primo aprile lo Stabilimento Bagni verrà aperto e sarà posta in esercizio una prima linea di comunicazione San Giorgio - Marano - Lignano.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA GEMONESE

Per l'insediamento del Podestà

GEMONA, 19.

La Sezione di Gemona del P. N. F. ha rivolto alla cittadinanza un vibrante manifesto per l'insediamento del Podestà dott. cav. Liberale Celotti, che avrà luogo martedì 22 corrente.

Il manifesto dice tra altro:

« La Rivoluzione Fascista prosegue con ritmo accelerato alla riforma degli ordinamenti dello Stato, per dare allo stesso la solida struttura che gli è necessaria ad affrontare con sicurezza e vincere tutte le difficoltà che si frappongono alla sua futura grandezza.

« Il Duce nella chiara visione che egli ha di quello che dovrà essere lo Stato Fascista e cioè la somma di tutti i poteri devotamente e disciplinatamente rivolti alla sua potenza e prosperità, va seppellendo per sempre tutto quanto del passato fu nefasto ed inglorioso e nell'alta Sua mente creatrice, con la genialità dei grandi, costruisce le granitiche basi dell'avvenire.

« Delle riforme ultimamente attuate, la più radicale, la più coraggiosa è quella che darà certamente i migliori frutti si è quella della istituzione dei Podestà per i grandi e per i piccoli Comuni. Essa pone fine alle nefaste lotte elettorali, ai personalismi, agli intrighi dello sfrenato ambizioni e degli egoistici interessi, pone fine alla corruzione pubblica, che in questi ultimi decenni ha inquinato la vita italiana soffocando ogni sana energia, avvelenando le coscienze e preparando i giorni tristi o dolorosi della Nazione.

« La riforma va di giorno in giorno ricevendo la sua pratica attuazione e con D. M. del 13 corrente a primo Podestà del nostro Comune è stata scelta la camicia nera dott. cav. Liberale Celotti.

« Cittadino integro, fascista di puri sentimenti, tenacemente operoso e retto nelle pubbliche amministrazioni, combattivo nel volere la rinascita della nostra città, assertore inflessibile dei comandamenti del Duce.

« Concittadini! Il dott. cav. Liberale Celotti martedì prossimo 22 corrente presterà il suo giuramento avanti all'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia e nelle sue nuove veste assumerà l'Amministrazione del nostro vecchio e glorioso Comune.

« Gemona non può lasciar passare questa data, che sarà segnata negli annali del Comune con la importanza dei grandi storici avvenimenti, senza manifestare i suoi sentimenti di gioia, per questa nuova conquista del Regime Fascista, senza fare ancora una volta professione dell'immutata sua fede nel Capo del Governo e Duce del Fascismo, senza imporsi nuovamente il sacro comandamento di tutto fare, di tutto osare, sotto l'alta Sua guida, per le future fortune dell'Italia nostra ».

Il manifesto chiude, invitando la cittadinanza ad una solenne cerimonia che però non potrà aver luogo in omaggio alle disposizioni emanate dall'Illustrissimo signor Prefetto e che pubblichiamo in testa alla cronaca cittadina.

Scalata in montagna del C. A. I.

Nelle prime ore del pomeriggio un numeroso nucleo del « Cai », Sezione Alto Friuli, con alla testa il noto e valente alpinista cap. Tinivella e col presidente avv. Della Bianca Bonaventura, scalò il costone strapiombante del « Glemina ».

L'audace scalata, seguita con i binoccoli dalle vie della città, ebbe felice riuscita. Dopo qualche ora fu raggiunta la vetta sulla quale fu consumata, meritatamente guadagnata, una appetitosa colazione al sacco.

Agli audaci alpinisti, tra i quali ve ne sono alcuni alle prime armi, le nostre felicitazioni.

Visita dell'Ispettore dei caseifici

Il prof. cav. Enore Tosi, ispettore dei caseifici fu ieri ospite delle Latterie di Loreto e Piovega. A riceverlo si trovavano molti agricoltori. Egli nella visita riscontrò come qui l'industria casearia vada prendendo sempre più piede. Parlò quindi più volte e mise in evidenza gli scopi che deve raggiungere ogni latteria per ottenere uno sviluppo fiorente e per raggiungere la meta immancabile per una maggiore solidarietà tra gli agricoltori. Promise l'impianto di una stazione sperimentale di caseificio presso la latteria di Piovega che la trovò un vero modello del genere. Presenti alla visita si trovavano il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, che in tutto ciò che si attiene all'agricoltura dà il suo competente e incondizionato appoggio, i presidenti signori Leone Pittini e Pietro Copetti e l'ing. cav. Renato Raffaelli.

Dopo la visita l'ispettore cav. Tosi si trattenne in cordiale compagnia con gli agricoltori con i quali venne consumato un frugale banchetto.

Recita della dialettale cividalese

(19). — Finalmente l'attesa vivissima della cittadinanza sarà appagata. Poco tempo, poche ore ci dividono dalla rappresentazione straordinaria della commedia dell'avv. Marioni « Il Quarantevot ».

I filodrammatici locali ed anche l'inclito pubblico presente gli fa l'esecuzione del lavoro il di cui titolo di per se stesso desta un grande interesse.

La recita di domani sera 20 marzo va assumendo il carattere di una improvvisa e schietta manifestazione friulana, la quale riescirà indubbiamente grandiosa e significativa.

Inaugurazione della fontana in Piovega

Il grosso sobborgo di Piovega era sprovvisto dell'acquedotto. L'acqua veniva attinta dai pozzi artesiani. Ora, per impulso e per interessamento del Comune, è stato costruito in breve tempo il canale che trasporta l'acqua potabile anche in Piovega. Oggi ne è avvenuta l'inaugurazione.

Nella borgata imbandierata sono scesi il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, il Segretario politico del Fascio rag. Giuseppe de Carli, il Segretario capo del Comune cav. Carlo Rossini, accompagnati dall'ing. cav. Renato Raffaelli che ha portato a termine i lavori. Alla presenza di tutti i borghigiani un bel getto zampillante è stato fatto scaturire dalla fontana pubblica della piazzetta, tra lancio di razzi tuoni di mortaretti e le luci dei bengala, tra gli evviva e la felicità degli abitanti nel sobborgo.

Disturbi alla quiete privata

Vi sono delle operaie le quali per il turno di lavoro rincasano verso le ore 21. Ebbene, è sorta e si sta diffondendo in alcuni giovanotti dalle belle speranze la cattiva abitudine di approfittare della ora serale per dare loro molestia. Essendo pervenuto un reclamo alle autorità locali per uno di simili episodi, qualche giorno fa furono dichiarati in contravvenzione i seg. giovanotti: Pittini Giovanni — Pittini Ugo — Antonini Giuseppe — Grillo Luciano — Zuliani Giovanni — Della Marina Arturo — Gurisatti Andrea. Non fu preso più severo provvedimento a carico dei summenzionati signori, perchè le parti lese non hanno creduto per questa volta di sporgere querela.

Prendiamo lo spunto da questo fatto, per rammentare ad alcuni don Giovanni e ai disturbatori della quiete privata che, se non è loro lecito di molestare nessuno per qualsiasi causa e tanto meno per biasimevoli motivi, non è cavalleresco affrontare sulla pubblica via delle giovani donne stanche che rincasano dal lavoro. Le Autorità locali in caso che si dovessero ripetere casi simili prenderanno contro quei signori severissimi provvedimenti.

OFFERTA ALLA SPORTIVA

Il signor Giacomo Falomo, pratico sostenitore dei calciatori, per l'incremento dello sport offrì all'Associazione Sportiva la somma di L. 123.

L'esempio del signor Falomo è degno di ogni elogio e merita di essere imitato.

Il Presidente, geometra Gino Dosi, vivamente ringrazia.

LA NUOVA SEDE AGRICOLA

Gli Uffici del Circolo Agricolo sono stati trasportati in via San Giovanni, palazzo Vintani, dove gli agricoltori troveranno anche i magazzini per i piccoli acquisti dei generi agricoli.

TIRO A SEGNO

Si sono iniziate al campo di Tiro a Segno, e seguiranno tutti i giorni festivi, le esercitazioni di tiro per le gare indette a Roma nel prossimo maggio.

Auguriamo che i nostri scelti tiratori si preparino bene e si facciano onore nella veniente competizione di Tiro a Segno.

CONIUGI ARRESTATI

Tempo fa venne spiccato mandato di cattura contro i coniugi Blessano Antonio e Aita Assunta. Ora essi sono stati arrestati e passati alle carceri.

PER I FUMI DEL VINO

Un certo Luigi Forgiarini, evidentemente in preda ai fumi del vino, feriva al capo con una scure il paesano Pietro Forgiarini fu Francesco, producendogli lesioni di qualche gravità per le quali fu sporta denuncia.

TANTO VA LA GATTA....

Alle buone donne Caterina Del Bianco e Angelina Rossi in varie riprese mancarono delle galline. Benchè i sospetti pendessero su qualche vicinante non poterono mai avere prove certe. Però, e il proverbio del titolo calza a pennello, alcune testimonianze in questi giorni poterono scoprire che chi involava ad esse le galline, altri non era che la loro simpatica comare Lucia Patat che di una l'altro giorno fece un prelibato boccone.

Contro di essa, pertanto, è stata sporta denuncia alle autorità.

BICCHIERATA DI ADDIO

Ieri sera fu servita all'Albergo al Friuli una bicchierata in onore del direttore didattico signor Tito Posello. Fu dato il saluto al partente dal signor rag. Giuseppe de Carli, al quale rispose ringraziando il partente.

Da CIVIDALE

Nell'opera combattenti

(19). L'Istituto del Patronato Nazionale per la provincia di Udine ha la possibilità di arruolare un certo numero di operai manovali preferibilmente ex combattenti per lavori all'aperto in Provincia di Terni alle seguenti condizioni:

Paga oraria L. 2.20 (10 ore giornaliere), alloggio e cucina nelle baracche del cantiere a prezzo ridotto (circa L. 8 al giorno) il viaggio a carico degli operai con riduzione del 50 per cento.

Il Presidente di questa Sezione invita i combattenti che desiderano occuparsi in quei lavori a presentarsi con sollecitudine presso l'Ufficio della Combattenti per essere elencati e segnalati alla Provincia.

Si ripete l'invito, agli inscritti che non l'avessero ancora fatto di presentarsi alla sezione per il ritiro della tessera.

ONORARE BENEFICANDO

Le signore Angelina Angeli ved. Bernardis e Italia Angeli ved. Bertazzoli offrirono L. 10 alla Congregazione di Carità in morte della signora Maria Strazzolini ved. conte de Puppi.

La Pia Istituzione a nostro mezzo ringrazia.

CINE TEATRO CORTE

Questa sera al Cine Teatro Corte verrà proiettata il grande e straordinario capolavoro cinematografico: « Capitano Blood » tratto dal romanzo di Raffaele Sabbatini.

Sono grandi avventure di terra e di mare svoltesi nel secolo 17° di eccezionale attrazione e divertimento.

Durante le rappresentazioni suonerà distinta orchestra.

Da S. DANIELE

Comunicazioni ai commercianti

(19). — Il Fiduciario dell'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica agli esercenti che mercè accordi direttamente intervenuti la Federazione e la R. Questura di Udine sarà concessa l'anticipazione e la protrazione dell'orario di vendita delle bevande alcooliche a quegli esercenti che, trovandosi nelle condizioni speciali previste, presenteranno domanda in questo senso.

Le domande indirizzate all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia su carta bollata da L. 2 dovranno essere presentate ai Municipi per il parere del Podestà e dell'Arma dei CC. RR. Alle domande dovranno essere allegati; un modulo per la concessione ed una marca da bollo da L. 3.

Tra l'Intendenza di Finanza del Friuli e la Federazione Commercianti è stata in questi giorni fissata la tabella che più sotto si riporta, per la determinazione della parte di reddito in base alla quale si dovrà fare l'applicazione delle nuove tasse di concessione governative sulle licenze dei pubblici esercizi.

Fermo restando il principio che negli esercizi misti si deve provvedere per prima cosa alla discriminazione di quella parte di reddito che proviene da commerci non soggetti alla concessione governativa, la parte di reddito colpibile viene determinata in base alle seguenti percentuali;

Bar: Licenza normale 40 per cento; Licenza superalcoolica 10 per cento — Fiaschetteria: Licenza normale 45 per cento; Licenza superalcoolica 5 per cento — Vendite vino senza fermativa (bettole): Licenza normale 57 per cento; Licenze superalcoolica 3 per cento — Ristoranti: Licenza normale 12 per cento; Licenza superalcoolica 2 per cento — Trattorie: Licenza normale 14 per cento; Licenza superalcoolica 2 per cento — Osterie: Licenza normale 30 per cento; Licenza superalcoolica 5 per cento — Pasticcerie con brevetto: Licenza normale 15 per cento; Licenza superalcoolica 5 per cento.

Agli esercenti che hanno già effettuati i depositi per la concessione delle licenze e che eventualmente li avessero fatti in misura superiore a quella stabilita più sopra, verranno rimborsati della somma versata in più; quelli che ancora non li hanno fatti si regoleranno come sopra, tenendo presente che la data di chiusura per il versamento della tassa dovuta è stata protratta al 15 aprile.

Quegli esercenti che avessero bisogno di chiarimenti, consigli, informazioni, ecc. potranno rivolgersi al Segretario dell'Associazione signor Mario Iob il quale è a loro disposizione nel suo ufficio nei giorni di mercoledì e di domenica.

BENEFICENZA

Nel primo anniversario della morte della loro nonna adorata i signori dr. Gastone, Germano e Maria Asquini hanno versato alla Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500.

Alfredo Milesi conduttore dell'Albergo d'Italia, in segno di esultanza per la nomina del generale Ronchi a primo Podestà di S. Daniele ha versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 50.

La Presidenza della benefica Istituzione ringrazia vivamente i munifici donatori.

PROMOZIONE MERITATA!

Apprendiamo con vivo piacere come il cancelliere capo della nostra Pretura sig. Millero, valoroso capitano degli Alpini in guerra, sia stato in questi giorni promosso primo cancelliere per merito speciali.

Rallegramenti all'egregio funzionario.

Da VERZEGNIS

Ispezione alla latteria di Cleulis

(19). — Il signor Alfonso Stafutti, benemerito presidente della Latteria Cooperativa della frazione di Cleulis, per por termine alle voghe personalistiche che da troppo tempo tentavano intralciare il regolare funzionamento della Latteria stessa, decise di chiedere un sopraluogo e a tal fine si rivolse all'egregio professore cav. Enore Tosi, il quale, causa le sue molte occupazioni, non potè accettare l'incarico e consigliò il richiedente di rivolgersi a Tolmezzo.

Il signor Stafutti pensò bene allora di chiedere l'intervento del Segretario dei Sindacati Casari della Carnia signor Ernesto Adamo; questi aderì subito alla richiesta e il giorno 13 corrente giunse a Cleulis e procedette all'ispezione della Latteria.

All'ispezione, durante la quale fu anche proceduto alla lavorazione del latte, erano presenti i consiglieri d'amministrazione della Latteria e altre persone.

Il solerte Segretario dei Sindacati Casari Carnici ebbe parole di vivissima lode per l'ottimo funzionamento della Latteria e per il vecchio casaro che da ben 24 anni vi presta l'attivissima opera sua.

Il risultato dell'ispezione, che riconosce le benemerenze dell'attuale Consiglio di amministrazione della Latteria Cooperativa di Cleulis, speriamo farà tacere i chiacchieroni (che del resto sono pochissimi) che tentavano di ostacolare il buon andamento di questa importante Latteria.

Vadano meritati ringraziamenti e un sincero plauso al signor Adami, segretario dei Sindacati casari della Carnia, che prosegue nella via tracciatagli dalle sue alte gerarchie.

Da PORDENONE

SEMINA DI TROTE

nel Pordenonese

Nei giorni scorsi, per cura della Sezione di Cattedra di Pordenone, sono stati seminati nei fiumi Noncello e Fiume circa 25.000 avannotti di trota iridea.

Da PAULARO

Sindacalismo agrario

L'« Agricoltura Friulana » del 12 corr. mese ha pubblicato un lungo articolo di carattere zootecnico che ha trovato il più vivo consenso di tutti i benpensanti.

Necessitava, che qualcuno uscisse dal labirinto e lanciasse la verità attraverso la pubblica stampa.

Ben disse l'articolista: « Disciplinati ci vuole il Duce! ». La vita in se stessa dovrebbe essere almeno una continua disciplina; ma purtroppo — qui — non è arrivata finora ad imprimere nemmeno i caratteri elementari d'una vera e propria disciplina agraria.

Spiegavo un giorno così alla carlona ad un crocchio d'amici agricoltori, la necessità d'organizzarsi sotto il sacro emblema delle Corporazioni Nazionali Fasciste. Ed insistevo inoltre che solo attraverso l'organo corporativo si può e si deve arrivare alla meta voluta e designata dal Duce che Dio ha destinato per le fortune d'Italia.

Tutto il ramo agrario che fino a tempo fa, era lasciato in balia di se stesso, oggi, per volontà tenace del Regime fascista sta collocandosi al suo vero posto di onore.

Vari e disparati problemi agricoli incombono al nostro Paularo. L'agricoltura è ancora bambina. Manca in una sola parola quell'impulso agrario, e, per i più i pochi volonterosi non sono seguiti. Rendesi perciò obbligatorio lo sviluppo dell'inquadramento delle forze agricole dissipando così tutte le diffidenze.

Il Sindacalismo Fascista conquista, ma non si lascia conquistare — già disse il nostro grande maestro autorevole sindacalista on. Rossoni.

Gettate le basi solidi di una Sezione delle Corporazioni Nazionali Fasciste — Sindacato Agricoltori — il nostro Paularo in breve lasso di tempo porterà nel campo agrario dei grandi vantaggi dando incremento principalmente a varie branche agrarie e tra queste:

1) maggior impulso delle varie coltivazioni agrarie;

2) estendere su vasta scala la frutticoltura;

3) dare maggiore incremento alla gelsicoltura e bachicoltura;

4) istituzione d'una grande e comoda latteria sociale;

5) Pastorizia e miglioramento del bestiame;

6) Favorire l'apicoltura.

Ho voluto così, per sommi capi enumerare gli elementi che debbono contribuire allo sviluppo che potrebbe avere la nostra Vallata d'Incaroio, all'ombra del sacro vessillo sindacale fascista, poichè tutte le materie delle quali l'agricoltore s'occupa potranno essere trattate con maggiore razionalità e da ciò risulterebbero sicuri benefici per la piccola e per la grande Patria.

Da AQUILEIA

L'ultima seduta della Giunta comunale

(19). — Questa Giunta comunale ha tenuto lunedì scorso la sua ultima riunione nella quale ha preso alcune importanti delibere. Così ha approvato le convenzioni daziarie per l'anno 1927 come erano state predisposte dagli agenti daziari del Comune; fu poi fissato l'affitto per il nuovo Ufficio postale che ha trovato alfine un ambiente decoroso al pianterreno del nuovo edificio municipale, inoltre è stata ratificata la spesa occorsa per la pergamena della cittadinanza onoraria conferita a S. E. mons. Celso Costantini.

Fu anche deliberata la spesa per il restauro della cella campanaria del campanile di Terzo.

Altre due delibere, che implicano per il bilancio comunale un notevole onere duraturo, sarebbe stato meglio se la Giunta le avesse riservate alla decisione del neo-nominato Podestà, tanto più che il Consiglio Comunale che ebbe a bocciare tante altre proposte della Giunta, non può più essere interpellato in proposito.

Il voto di plauso speciale tributato infine a quel valente, zelante, attivo e scrupoloso funzionario al Comune che è il signor Melchiorre Zimolo, sia trovato il consentimento unanime della popolazione, che però avrebbe desiderato veder partecipe dello stesso plauso anche l'impiegato Alberto Spezzagan che non ne è meno meritevole.

Da CORNO DI ROSAZZO

Concerto vocale ed istrumentale

(19). — Per lodevole iniziativa del nostro ottimo Podestà comm. dott. Costantino Perusini, domani alle ore 16 sul Piazzale dei Quattro venti — si terrà un grande Concerto vocale istrumentale, concorrendovi la banda locale ed il Corpo corale di Brazzano.

Tale iniziativa va considerata sotto un duplice aspetto e cioè non solo come manifestazione culturale ed artistica, ma altresì come elemento di fusione fra le popolazioni delle due sponde del Judrio, fusione desiderata ed auspicata da quanti hanno a cuore la necessità di sempre e meglio affratellare gli abitanti di quà e di là del tanto deprecato e soppresso confine.

Siamo certi che domenica converranno ai Quattro Venti numerosi i dilettanti della buona musica ben sapendo che ivi vi sarà modo di trascorrere lietamente un paio d'ore di godimento artistico che speriamo sia per essere favorito dal bel tempo. X.

Da MORTEGLIANO

La nomina del Podestà

(19). — E' stata appresa con generale compiacimento la nomina a Podestà del nostro Comune del cav. Francesco Bierti, già noto ai mortegliauesi, che ebbero modo di apprezzare le sue qualità di saggio ed oculato amministratore durante l'anno 1919, quando il cav. Bierti coprì la carica di Commissario Prefettizio per il nostro Comune.

L'Amministrazione Comunale, la Sezione Fascista e la Sezione ex-Combattenti hanno pubblicato un manifesto inneggiante al Primo Podestà di Mortegliano, cui anche noi esprimiamo l'augurio che la sua opera proficua sia apportatrice di bene per il nostro Comune.

CONFERENZA

L'altra sera, nella sala del Teatro Nazionale, davanti ad un pubblico discretamente numeroso, l'on. Arturo Ravazzolo ha tenuto l'annunciata conferenza di propaganda sul prestito del Littorio abbinato all'Assicurazione sulla vita.

LA « CITTA' DI UDINE » al nostro Nazionale

Dopo la parentesi del Carnovale, il nostro Nazionale aprirà sabato sera i battenti per accogliere la Compagnia Filodrammatica « Città di Udine », diretta dal collega Carlo Serafini, della quale è ancor vivo fra noi il ricordo simpatico per la recita data lo scorso anno. La compagnia « Città di Udine » rinforzata di nuovi elementi, si propone di dare stavolta due bei lavori, soffusi di schietto umorismo e di vivacità comica. Sabato sera udremo dunque « Argento Vivo », lavoro di sorprendente effetto; Domenica poi « I tre sentimentali », graziosi e divertenti, che hanno già ottenuto vivo successo a Udine e in altri centri della nostra Provincia.

Data la fama della Compagnia, siamo certi che il pubblico non mancherà di accorrere numeroso a divertirsi ad applaudire i bravi artisti.

La propaganda sindacale nel Cervignanese

A Strassoldo

Il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti proseguendo il suo giro di propaganda sindacale nel Cervignanese si è recato venerdì sera a Strassoldo, accompagnato dall'Ispettore di Zona cav. Landi e dal cav. Cinelli Podestà di Empoli.

Ricevuto dal Podestà geom. A. Coceani, dal Segretario Politico signor Giovanni Bosco, dal signor Ettore Fedri, dal Commissario del Comune di Bagnaria Arsa signor Sepulcri, dal Segretario Politico del Fascio signor Vidali, dal Segretario Comunale di Bagnaria rag. Monico e da quello di Strassoldo signor Scarda, il Segretario Generale, dopo essere stato presentato dal Podestà del Comune, ha rivolto ai lavoratori, convenuti numerosissimi, la sua parola di saluto e di fede intrattenendosi su tutti i problemi della organizzazione sindacale in particolar modo sul riconoscimento giuridico dei Sindacati e sulla creazione della carta del lavoro.

I lavoratori presenti, dopo aver ascoltato attentamente il discorso del Segretario Generale ed averlo interrotto spesso con prolungati applausi, hanno alla fine espresso la loro solidarietà per la energica azione di tutela che in particolar modo in quest'ultimo periodo stà svolgendo nella Provincia di Udine.

A Villa Vicentina

A Villa Vicentina alle ore 20.30 di venerdì ha avuto luogo un altro convegno di operai ed agricoltori. Oltre a qualche centinaio di lavoratori convenuti anche dai paesi vicini, erano presenti i sigg.: dott. Pasquale Leo, capitano Mario Moro, Manzioni Ettore, Orlando, Bertoli, e il Direttorio del Fascio al completo.

Il cav. Landi, che con particolare attività cura l'organizzazione della zona, ha salutato il Segretario Generale ed il cav. Cinelli rivolgendo a quest'ultimo in nome dello squadrismo il particolare saluto delle camicie nere del Cervignanese. Il cav. Cinelli ha preso quindi la parola dichiarandosi lieto di trovarsi ancora una volta in una terra a Lui particolarmente cara per i ricordi del passato di guerra, ed in compagnia di Alberto Consarino col quale nell'Empolese e nel Mugello ha combattuto le sue più belle battaglie nel nome del Fascismo e del Sindacalismo.

Il Segretario Generale quindi ricordando d'aver altre volte parlato ai lavoratori di quelle terre e dopo aver constatato col più vivo compiacimento come l'organizzazione si stia sviluppando considerevolmente, si è lungamente intrattenuto sui problemi economici che maggiormente interessano i lavoratori della Provincia, sulla carta del lavoro e sulla azione che la Segreteria Provinciale sta svolgendo a favore delle classi lavoratrici.

Il discorso attentamente seguito è stato calorosamente applaudito.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 19 marzo 1927

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		763.35	762.79	762.83
Pressione al mare		774.59	773.60	773.89
Temperatura		9.2	12.2	14.0
Umidità (0-100)		57	23	46
Vento	Direzione	N	N	N
	Forza	deb.	deb.	med.
Nebulosità (0-10)		0	0	0
Stato del tempo		bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,1
Temperatura minima: 5,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, sulla Baviera
Pressione minima: 740, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 17	MILANO 19	TRIESTE 18	TRIESTE 19
Rend. 3.50 %	63.25	63.30	63.80	63.80
Consol. 5 %	79.30	78.60	79.50	79.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.—	61.—
Francia	85.57	85.05	85.37	85.35
Svizzera	419.90	417.60	418.50	418.75
Londra	105.90	105.—	105.85	105.37
New York	21.82	21.71	21.75	21.70
Berlino	519.—	515.25	512.—	515.—
Vienna	307.50	306.—	302.50	307.—
Romania	13.20	13.10	12.50	13.—
Belgio	304.—	302.50	304.—	301.50
Spagna	379.—	383.—	375.—	383.—
Praga	64.90	64.50	64.50	64.40
Ungheria	380.—	380.—	375.—	379.50
Albania	423.—	420.50	422.50	420.75
Jugoslavia	38.60	38.25	38.20	38.40
Grecia	—.—	—.—	27.75	27.75

Sentenza

Con sentenza 17 novembre 1926 del Pretore di Tolmezzo, BRUNASSO Simeone di Vincenzo; TOCH Ottavio fu Giuseppe; DI QUAL Pietro di Pietro e GERIN Augusta fu Giuseppe esercenti in Forni Avoltri, sono stati condannati a 400 lire di multa ciascuno (sospesa per anni cinque) per non avere denunciato tempestivamente al Sindaco di Forni Avoltri il deposito — per la vendita — nei propri negozi di olii di semi e per aver omessi i prescritti cartelli con la indicazione « Olio di semi », sui recipienti che ne contenevano e a l'interno e a l'esterno degli esercizi stessi (Art. 2 cpv. N. 1 e 2 art. 5 legge 2 aprile 1908, N. 136 e art. 2 Reg. 7 settembre 1908, N. 620).

Si pubblica a spese dei sunnominati condannati in esecuzione al disposto delle accennate sentenze di condanna.

Tolmezzo, febbraio - Anno V.

Il Cancelliere: L. PARRAVICINI

Cronache Goriziane

L'on. Barduzzi a Gorizia

GORIZIA, 19.

Proveniente da Trieste, questa sera giunse a Gorizia l'on. Carlo Barduzzi commissario sraordinario del P. N. F. per la provincia di Gorizia, L'on. Barduzzi fu ossequiato alla staziono dal console cav. uff. Francisi e dal Podestà di Cormons cav. Benardelli. Successiva. mente, l'on. Barduzzi si recò ad ossequiare il Prefetto comm. Cassini col quale si intrattenne in lungo e cordiale colloquio.

L'on. Barduzzi è giunto oggi a Gorizia per assistere domani al solenne insediamento del Direttorio provinciale del P. N. F. Egli pernotterà a Gorizia.

I funzionari della Procura al Procuratore del Re

Ricorrendo la festa di S. Giuseppe quest'oggi i Sostituti Procuratori del Re e i segretari della Procura locale vollero manifestare al Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani tutta la loro deferente ed alta considerazione e la loro simpatia offrendogli in dono un omaggio floreale e un portasigarette recante lo stemma di Gorizia e altri fregi artistici.

A nome dei Sostituti Procuratori rivolse la parola al festeggiato il vice Procuratore del Re cav. dott. Battigi il quale, dopo di aver espresso gli auguri più fervidi al Capo della Procura di Gorizia, esaltò le sue virtù di magistrato e di funzionario esemplare additandolo a tutti come esempio di abnegazione di lavoro e di fede.

Rispose commosso il Procuratore del Re cav. Tripani ringraziando vivamente i funzionari per le cortesi espressioni rivoltegli, esortandoli a continuare con perseveranza e con intelletto d'amore nel duro servizio quotidiano per il bene della Giustizia e per la valorizzazione dell'Italia nobile, grande e generosa che qui, più come altrove, deve essere elevata a un grado simbolico di elevatezza spirituale e morale.

Visite al Museo della Redenzione

Continuano in questi giorni le visite d'istruzione al Museo della Redenzione. Dopo la visita dell'autorità e quella della Compagnia distrettuale, gli alunni della Scuola «Caterina Percoto» sotto la guida della maestra signorina Rita Delchin, hanno visitato le sale del Museo, accompagnati dal direttore del Museo prof. cav. Giovanni Cossar.

IL FASCIO FEMMINILE

La Segreteria del Fascio Femminile invita tutte le iscritte a partecipare alla solenne cerimonia di domani al Teatro Verdi per l'insediamento ufficiale del Direttorio provinciale del Partito.

LA QUESTURA

di Gorizia avverte le imprese edili e le Società commerciali aventi personale alle loro dipendenze, che la legge sugli infortuni prescrive che le denuncie per eventuali infortuni sul lavoro siano presentate agli uffici di P. S. non oltre il terzo giorno da quello in cui l'infortunio è avvenuto.

SCARCERATO

Apprendiamo che Giovanni Gobet, da Cormòns, che l'altro giorno fu arrestato sotto l'imputazione di rapina a mano armata è stato prosciolto in istruttoria e scarcerato.

Come è noto, il Gobet, fino dal primo giorno del suo arresto aveva costantemente negato di essere l'autore della immaginaria rapina.

OPPORTUNA SOLUZIONE

In questi giorni si è raggiunto l'accordo per la definitiva sistemazione della tenuta Russiz inferiore, a Capriva, dove svolge la sua opera benefica l'Orfanotrofio «Regina Margherita» che fu fondato dalla contessa Adele Cerutti. I beni che appartenevano alla contessa Edelina De La Tuor, che prima della guerra vi aveva istituito una sede di propaganda protestante nel Friuli, in virtù di una convenzione stipulata di comune accordo con la Commissione militare italo-austriaca, ratificata in questi giorni, sono passati, ora, in definitiva proprietà dello Stato italiano.

Da MARIANO DEL FRIULI

FURTO D'OGGETTI VARII

(19). — Ignoti nella notte dal 14 al 15 marzo corrente penetrarono per una finestra, prospiciente la via pubblica, nell'esercizio del fascista signor Giuseppe Dilena e asportarono diversi oggetti di vestiario, bottiglie di liquori, una bicicletta e dolciumi per un importo di circa L. 1300.

Nella notte stessa gli stessi ignoti visitarono la falegnameria della Ditta Falzari Antonio e C. asportando degli attrezzi da falegname.

Nella mattina del giorno 15 marzo, dietro denuncia dei danneggiati, si è recato sul posto il signor Brigadiere dei RR. CC. Comandante la Stazione di Medea il quale ha fatto attive indagini per la ricerca degli autori purtroppo rimaste infruttuose.

ELARGIZIONI

Sono state versate alla locale Sezione fascista le seguenti somme:

Banda Sociale di Mariano del Friuli L. 200 — Presidente del Comitato Veglione Tricolore L. 100 — Fascista Giuseppe Marcuzzi proprietario della Sala da Ballo L. 50 — Totale L. 350, che saranno devolute pro Gruppi Giovanili Fascisti.

Il Presidente del Comitato Veglionissimo Tricolore ha versato inoltre L. 60 alla locale Congregazione di Carità.

Il Direttorio del Fascio ringrazia.

Da GRADISCA d' ISONZO

Riunione del Direttorio

(19). — Il Direttorio del Fascio locale, riunitesi in Sede ieri alle ore 13, ha esaminata per la decima volta, la questione della Casa del Popolo. - Fu approvato incondizionatamente quanto l'organo Fascista della Venezia-Giulia (Il Popolo di Trieste) giustamente metto in chiarissima evidenza (sull'edizione del 16 marzo, sotto il titolo «Il caso..... che burlone!.....») per i nuovi Funzionari, quello che non hanno voluto fare, le Autorità nel passato. Il Fascio di Gradisca, ligio agli ordini delle superiori Gerarchie e conscio che le Autorità Prefettizie abbiano ricevuto ordini tassativi e più estesi campi di competenze e poteri, pazienta ancora pochi giorni prima di fare pesare tutta l'energia fascista che il caso richiede urgentissimamente.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(17 - 18 marzo 1927)

	all' ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	200	2.20
Riso Camolino corrente (tela per merce)	190	2.10
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	98	1.10
Farina di granoturco bianco comune	105	
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	305	3.40
Pasta nostrana (senza imballo)	285	3.15
Zucchero cristallino (tela per merce)	695	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	720	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	745	7.65
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	725	7.35
Lardo e strutto nostrani	850	9.50
Conserva pomodoro doppia concentrato	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	440	5.20
Formaggio di Latteria fresco	990	11.40
Caffè Minas crudo corrente	2250	2[illegible].50
Fagiuoli scritti mantovani	200	2.20
Patate	100	1.20
Cipolle Chioggia	100	1.20
Uova (fresche) ognuna		0.50

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 750 a L. 850 al quintale — da L. 7.50 a L. 9.00 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 700 a L. 750 al quintale — da L. 6.00 a L. 7.50 al Kg.
Carne di vacca, in mediocre stato di nutrizione, peso morto: da L. 400 a 450 al quintale — da L. 4.50 a 6.00 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 500 a 550 al quintale — da L. 6.70 a 7.70 al Kg.
Carne suina, peso morto da L. 700 a L. 830 al ql. — da L. 9.50 a 10.50 al Kg.
Galline, polli (a peso vivo): da L. 8 a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a pezzi: a L. 15 al Kg.
Tacchini, a pesovivo: da L. 8 a L. 8.50 al chilogramma.
Anitre: a peso vivo: da L. 7 a L. 8 al chilogramma.
Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.
Farina granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.20 al Kg.

CRONACA UDINESE

La cerimonia del giuramento dei Podestà seguirà martedì in Prefettura

I Podestà nominati per i Comuni della Provincia con Regio Decreto del 13 corrente presteranno giuramento dinanzi il Prefetto martedì 22 corrente alle ore 11.

Con questo atto, che si svolgerà in forma solenne alla presenza del Segretario della Federazione Provinciale Fascista e del Podestà del Capoluogo, i signori Podestà dovranno considerarsi insediati, e non sarà ammessa nessuna altra cerimonia nei singoli Comuni.

Università popolare

La conferenza di Giulio Caprin

Tempo fa, al «Convegno» di Milano, Giulio Caprin parlò su un tema di grande interesse e di viva attualità: «La Società delle Nazioni qual'è». Un folto uditorio ascoltò ed applaudì la bellissima trattazione.

Premesso che, come appunto avvertiva nel titolo, tralasciava di considerare la istituzione nel suo aspetto ideologico sul quale è possibile sempre la discussione per considerarne invece gli aspetti attuali, il conferenziere espose in una limpida sintesi la nascita e il cammino sin qui percorso dall'organismo ginevrino. Disse con parola profonda e insieme arguta, delle attribuzioni e delle intonazioni assegnate alla Assemblea, dove siedono cinquanta membri, al Consiglio, che raccoglie i cinque rappresentanti permanenti delle grandi Potenze: Inghilterra, Italia, Francia, Giappone e Germania e altri cinque elettivi e al Segretariato generale della Società, che potrebbe essere definito un Ministero plurinazionale. Attraverso brillanti tocchi descrittivi, sfilarono innanzi all'uditorio i personaggi che, rappresentando tanta parte del mondo, si riuniscono e creano patti e amicizie a Ginevra.

Ora ci giunge la gradita notizia che l'illustre conferenziere parlerà anche a Udine.

***

Domani sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Giulio Capirn, delegato italiano a Ginevra, terrà una conferenza straordinaria su «La Società delle Nazioni quale è».

Come abbiamo annunciato tempo addietro, l'illustre oratore recherà anche a Udine il prezioso contributo della sua parola, ripetendo alla nostra Università Popolare la conferenza tenuta al Convegno delle Nazioni.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Commemorazione di Francesco Musoni

Stamane, alle ore 11, nella sala del Cinema Eden, gentilmente concessa — promossa dall'Accademia di Udine, dal R. Liceo Scientifico e dal R. Istituto Tecnico — seguirà una solenne commemorazione dell'eminente geografo friulano Francesco Musoni, già presidente dei due Istituti medi cittadini.

La commemorazione sarà tenuto dall'Ill.mo prof. Roberto Almagià della R. Università di Roma e membro del Comitato Geografico Italiano, di cui pure il compianto prof. Francesco Musoni faceva parte.

Un telegramma del Sindacato Agenti di commercio

Al Segretario Generale dei Sindacati

Il Segretario Provinciale del Sindacato Agenti e Commessi di Negozio ha così telegrafato al Segretario Generale:

«Sindacato Provinciale Agenti Impiegati Privati plaudo Vossignoria energica azione sindacale svolta favore classi lavoratrici. Riconferma assoluta solidarietà fiducia. — MENCHINI».

Per il completo restauro del Castello

Importante sopraluogo

Alcuni lustri or sono, in seguito a insistenti pratiche fatte dal Comune di Udine, il nostro Castello cessava di essere adibito a caserma e dallo Stato, che ne è proprietario, veniva ceduto in uso perpetuo al Comune, il quale lo destinava a degna sede del Museo civico e di quello del Risorgimento nonchè della Pinacoteca, della Galleria Marangoni, della Galleria Mauroner e delle altre raccolte d'arte della Città.

Malgrado la sua imponenza, il grandioso fabbricato si trovava però in gravi condizioni, in seguito alle manomissioni praticate dall'Austria per ridurlo a Caserma e stante l'abbandono in cui era stato lasciato anche dal nostro Governo dopo il 1866.

Notevoli lavori furono dovuti eseguire dall'Ufficio Tecnico Municipale, con grave spesa e col concorso dello Stato, specialmente nel periodo in cui, per la demolizione del palazzo degli Uffici in via Cavour, la sede del Comune dovette essere trasferita in Castello, senonchè non pochi restauri si impongono ancora per assicurare la stabilità del massimo nostro monumento e per dare ai locali un aspetto decoroso, tale da non fare sfigurare la Città di fronte anche ai numerosi forestieri, che salgono il colle per visitare i Musei.

Nel fianco del Castello, verso Mercatovecchio, da anni si sono avvertiti cedimenti, forse in causa della vetustà delle fondazioni, e sembra altresì che sieno necessari lavori di rafforzamento delle colonne del porticato lungo la facciata prospiciente il cortile.

Tralasciamo poi dal ricordare come rimanga da sistemare la Galleria Lapidaria, sconvolta durante l'invasione, e non sieno ancora ricollocate le eleganti finestre della cosidetta casa veneziana di via Rialto, demolita per far posto al nuovo palazzo degli Uffici.

***

Nell'intento di agevolare l'attuazione dei lavori necessari, la Commissione comunale per il Museo interessava la R. Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia a voler curare la compilazione di un completo progetto di restauro del Castello e il Sovrintendente architetto comm. Ongaro aveva assunto formale impegno. Senonchè poco dopo il benemerito Uomo mancava ai vivi e, per di più, la Provincia del Friuli veniva staccata da Venezia e assegnata alla Sovrintendenza di Trieste, rimanendo pertanto ogni pratica interrotta.

La Commissione del Museo, esperite pratiche a Trieste e corrispondendo alle premure rivoltegli, veniva a Udine nei giorni scorsi il R. Sovrintendente architetto comm. Ferdinando.

Dei risultati dell'importante sopraluogo fatto in Castello con l'intervento anche del Podestà on. Russo, riferiremo nel numero di martedì prossimo.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Friulana Fascista

L'osteria e la giornata friulana a Conegliano

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

All'on. Michelangelo Zimolo, Presidente del Comitato Friulano per la partecipazione della nostra Provincia alla Mostra Internazionale d'Arte di Conegliano, ispirata al vino ed alla vite, sono pervenute le prime significative adesioni da parte dei maggiori Enti: l'Amministrazione provinciale ha fissato un contributo di L. 2.500.00, il Comune di Udine uno pure di L. 2.500,00, la Camera di Commercio e Industria di Udine uno di L. 1000 e uno ancora di L. 1000 la spett. Cassa di Risparmio di Udine. Mentre si attendono i contributi di altri Enti e di Società, fra cui quelle di carattere agrario, possiamo assicurare che alla eccezionale manifestazione — unica nel suo genere — parteciperanno numerosi artisti friulani, con opere varie di arte decorativa, con tele e sculture. Inoltre figureranno degnamente, nella sezione retrospettiva, i Musei di Aquileia, di Cividale e di Udine.

A coronamento del nobile sforzo del Friuli, che deve sempre figurare onorevolmente ovunque siano chiamate a raccolta le energie d'Italia in ogni campo, si sta provvedendo con la organizzazione di una vera e propria «Giornata Friulana», con cori e danze all'aperto. Alla manifestazione folkloristica interverranno comitive da Venezia, da Udine e da Trieste. Speciali e festose accoglienze prepara agli ospiti la numerosa colonia friulana di Conegliano. Ci consta anzi che il programma della «giornata» sarà fissato, entro la prossima settimana, in una riunione che seguirà in Udine ed a cui prenderanno parte i rappresentanti dell'apposito Comitato festeggiamenti di Conegliano.

Federazione Friulana Liberi Calciatori

Oggi, alle ore 10 precise, avrà luogo l'assemblea generale della Società aderenti alla F. F. L. C.

Durante questa riunione si nominerà il Comitato Centrale ed i Sottocomitati che molto probabilmente avranno sede a Spilimbergo, Gemona e Udine.

La riunione odierna ha dunque capitale importanza anche in quanto bisognerà provvedere alla preorganizzazione della grande adunata che si effettuerà quanto prima e per la quale saranno adunate a Udine parecchie squadre della Provincia che hanno già aderito alla Federazione Provinciale dei Liberi Calciatori.

Per lo svincolo delle cauzioni di coloro che cessarono il commercio

Gli Enti e le persone che, avendo cessato l'esercizio del commercio, fanno istanza per ottenere lo svincolo della cauzione prestata debbono allegare all'istanza stessa il certificato della Camera di Commercio e Industria dal quale risulti che il richiedente ha presentato alla Camera la denuncia di cessazione dell'esercizio in conformità all'art. 64 del R. D. L. 8 maggio 1924 numero 750, ed all'art. 86 del Regolamento approvato con R. D. 4 gennaio 1925 N. 29.

Detto certificato può essere sostituito dalla ricevuta della denuncia di cessazione rilasciata dalla Camera di Commercio e Industria o da una dichiarazione da apporsi dalla Camera stessa in calce alla istanza di svincolo della cauzione, dalla quale risulti l'avvenuta presentazione della denuncia di cessazione. Tale dichiarazione è esente da bollo.

Tenuto presente che particolari disposizioni regolano l'esercizio dei negozi di farmacista e di vendita prodotti farmaceutici e che farmacisti adempiono anche a funzioni professionali, le farmacie sono da considerarsi dispensate dall'osservanza della Legge 16 dicembre 1926 N. 2174 sempre che esse non si dedichino alla vendita di prodotti non medicamentosi, quali profumerie, liquori, conserve alimentari ecc.

Per i possessori delle tessere della "Provvida,,

Il Ministero delle Comunicazioni ha rilevato che i possessori della tessera autorizzante il prelevamento dei generi presso i distributori viveri della «Provvida» non ne curano sufficentemente la custodia, sicchè è divenuto molto rilevante il numero dei duplicati che debbono essere rilasciati per smarrimento o per logorio.

E' stato perciò disposto che il rilascio di ogni duplicato sia subordinato, oltre che ai consueti accertamenti, anche al pagamento di una tassa di lire cinque.

A corredo, quindi, della domanda da inviarsi all'Ufficio Centrale della Gestione Speciale Viveri, dovrà essere unito o un vaglia postale per il suddetto importo aumentato dall'ammontare del bollo di quietanza, ovvero la somma di L. 5 in contanti. Nel primo caso il vaglia dovrà essere intestato a favore del Ministero delle Comunicazioni (Ufficio Centrale Gestione Speciale Viveri). Nel secondo caso, invece, la domanda dovrà essere spedita in plico assicurato.

Beneficenza

La signora Giuseppina Della Mea vedova Chiaruttini, nel sesto anniversario della morte del marito prof. Ettore, ha versato L. 100 al Padiglione Tullio.

Farmacie aperte

Oggi rimangono aperte, con orario ininterrotto, le seguenti Farmacie: Comessatti, via Mazzini — Colutta, piazza Garibaldi — Beltrame, piazza Vittorio Emanuele II.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 21 al 27 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 329 per cento.

Perdura il mistero sull'efferato delitto di Vicolo Caiselli

Le indagini che l'autorità di P. S. svolge sotto la personale direzione dell'egregio Questore comm. Bodini e con l'efficace concorso del Vicequestore cav. uff. Mastrangelo e del Commissario cav. dott. De Simone, Capo della Polizia giudiziaria, procedono attivissime per diradare il fitto velo in cui è avvolto il truce delitto di vicolo Caiselli. Il misterioso delitto di cui fu vittima la infelice Maria Malesani maritata De Nardo è ancora oggetto di animati commenti da parte della cittadinanza che si augura che la opera zelante ed occulata delle autorità, valga a togliere la dolorosa impressione di un così efferato delitto perpetrato nel cuore della città.

Molte e disparate sono le voci sui probabili autori dell'assassinio e la fantasia popolare si sbizzarrisce su di essi con giudizi e previsioni più o meno strampalati.

Fervono intanto le indagini da parte dell'autorità di P. S. che, come abbiamo ieri annunciato ha eseguito vari fermi di persone sospette. La scorsa notte e ieri si susseguirono quasi ininterrottamente gli interrogatori di costoro da parte del Vicequestore e del Commissario, e da tali esami risultò il rilascio di taluni dei fermati. Dal complesso delle indagini risulterebbe che queste dovrebbero sfociare in breve nella via maestra per la scoperta degli autori dell'atroce delitto.

Fin dal primo giorno in cui l'assassinio fu scoperto eravamo anche noi a conoscenza del particolare concernente i rapporti che intercorrevano tra la De Nardo e certo Luigi Brunettin da Pordenone, detto «Vitellone». Non ne avevamo fatto cenno per mantenere quel riserbo che è necessario per non intralciare l'opera dell'autorità; ma poichè altro giornale locale ha ieri narrato che la figlia della vittima era a conoscenza della circostanza che il Brunettin era da vari anni inquilino della De Nardo e che ora si trova in carcere da oltre un mese, possiamo aggiungere qualche altro particolare in merito.

Il Brunettin tempo fa si recò in una trattoria di via Portanuova che era frequentata anche dalla De Nardo per acquisto di vino e di cibarie e chiese al proprietario un prestito di 500 lire lasciando in pegno un orologio e catena d'oro. L'esercente in buona fede accettò il pegno e prestò le 500 lire. Sua moglie osservando l'orologio e la catena, ebbe subito il dubbio che quelli non fossero che di similoro e così era infatti. Chiamato al «redde rationem» il Brunettin ammise la gherminella sua e assicurò che se egli non avesse restituito la somma avuta a prestito, non sarebbe mancata la persona che lo avrebbe fatto e con ciò intendeva alludere alla De Nardo. Infatti pochi giorni dopo la somma fu regolarmente restituita.

In relazione a questi rapporti la signora Gemma Vaccarone potè ottenere un colloquio in carcere col Brunettin che all'annunzio del delitto ebbe una crisi di pianto e raccontò che la De Nardo veniva a trovarlo in carcere e spesso gli inviava cibarie.

Senza risultati che potessero portare luce sul delitto furono gli interrogatori del fattorino telegrafico che portò il dispaccio annunciando l'arrivo della signora Gemma e del vetturale che la notte del martedì, in cui il delitto fu commesso, l'accompagnò a casa col suo «fiacre».

Ieri nel pomeriggio la salma dell'infelice De Nardo ebbe l'estremo tributo di dolente omaggio. La salma deposta in una bara rivestita all'interno di zinco, fu trasportata dalla Cappella mortuaria del Cimitero, al colombaro N. 20 sottostante all'atrio d'ingresso del Cimitero stesso. Seguivano il feretro i figli, i congiunti, alcuni intimi e numerose persone attratte dalle tragiche circostanze che hanno determinato la morte dell'infelice Maria De Nardo.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di febbraio 1927

Disciplina del commercio. — Si raccomandò la sollecita costituzione delle Commissioni comunali che, a sensi del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926, devono decidere sulla concessione delle licenze di vendita al pubblico e sull'ammontare delle cauzioni. — Si rispose a numerosi quesiti dei Municipi e degli interessati circa l'applicazione del decreto.

Ruolo dei periti commerciali e industriali. — Si formò e si pubblicò il ruolo dei periti commerciali e industriali e dei traduttori interpreti per il triennio 1927-29.

Industria e commercio delle coltellerie. — Si espresse il voto che il commercio delle coltellerie, forbici, rasoi, non sia tenuto alla licenza e alla tassa che la legge di Pubblica Sicurezza prescrive per il commercio delle «armi proprie, la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona». — Si attende la decisione del Ministero.

Indici del costo della vita. — Si prese l'iniziativa, secondata dagli enti locali, per la formazione mensile dei numeri indici del costo della vita; ma successivamente un R. Decreto deferì tale servizio ai principali Comuni capoluoghi di provincia, presso i quali funzioneranno Commissioni con la partecipazione delle Camere di Commercio.

Servizio telefonico Udine-Trieste. — Allo scopo di dirimere gli inconvenienti che si lamentano nel funzionamento del telefono fra Udine e Trieste, si insistette presso il Ministero per la sollecita approvazione del progetto di tre linee dirette fra le due città, presentato dalla Società Telefonica delle Venezie.

Contributi. — Si deliberò di contribuire con lire 5000 all'ampliamento del Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano e con lire 3000 al suo funzionamento; con lire 5000 per la partecipazione del Friuli alla Mostra Internazionale d'Arti Decorative di Monza; con lire 1000 e due medaglie d'argento e due di bronzo alla Mostra d'arte ispirata alla vite in Conegliano. Si offersero una medaglia d'argento dorato, e una di argento alla gara di Sci in Tarvisio fra i militi della M. V. S. N.

Statistica. — Si compilò la statistica delle carni macellate in Friuli nel 1925, della produzione e dei prezzi del latte destinato alla industria e di quello destinato al consumo nella provincia di Udine durante il biennio 1925-26.

Si compilò la statistica delle industrie estrattive, chimiche e farmaceutiche della provincia e l'elenco degli esportatori per la Germania.

Contributi di miglioria. — A richiesta della R. Prefettura e sentita la Cattedra Ambulante di Agricoltura, si espresse parere sui ricorsi di proprietari di terreni assoggettati al contributo di miglioria dal Municipio di Azzano X.

Spedizioni ferroviarie. — Si raccomandò al Compartimento delle ferrovie che si continui ad accettare le spedizioni di bestiame morto e di carne macellata in porto assegnato dalla stazione di Tarcento.

Curatori di fallimenti. — Si iscrisse l'avv. Mario Levi nel ruolo dei curatori di fallimenti presso il Tribunale di Udine.

Bolle di circolazione degli spiriti. — Si chiese alla R. Intendenza di Finanza l'istituzione in Udine di un nuovo ufficio pel rilascio delle bolle di legittimazione degli spiriti.

Accertamento di prezz. — S accertarono i prezzi medi delle pollerie, uova ed olio da ardere (per lampade) nel decennio 1917-1926 a sensi della legge 11 giugno 1925 N. 998.

Tariffa posteggio. — A richiesta della R. Prefettura si diede parere sulla tariffa di posteggio in Mortegliano.

Tassa camerale. — Si accolsero 91 ricorsi contro la tassa camerale del 1926 e se ne respinsero 211.

Propaganda per l'aviazione. — Si fornirono al Campo di Aviazione «Bonazzi» 45.000 cartellini di propaganda dell'aviazione.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Il marciapiede di via Buttrio

Gli abitanti delle vie Valeggio e Buttrio, che a suo tempo hanno accolto con un sospiro di sollievo la costruzione del marciapiede in questa ultima strada, si sono ingannati di molto sulla destinazione del medesimo.

Infatti, mentre i disgraziati pedoni che ivi transitano sono costretti a guazzare, durante i giorni piovosi, nella fanghiglia prodotta dal continuo passaggio di veicoli di ogni specie e ad esporti a frequenti pericoli, il marciapiede in questione ospita i mucchi di ghiaia depositati lungo tutto il suo tratto. E' da ritenere che i preposti alla manutenzione stradale di quella zona non abbiano facoltà di fare a modo loro. Si provveda quindi a rimuovere il deplorevole inconveniente.

Uno della via.

CRONACA SPORTIVA

Perchè viva l'Associazione Calcio Udinese

Il Fascismo, che ha voluto rivalorizzare le forze sportive, non può disinteressarsi che a Udine una gloriosa Società qual'è l'Associazione Calcio Udinese, debba chiudere la sua proficua opera. Il concorso di tutti, senza essere gravoso, e secondo le disponibilità d'ognuno, permetterà allo sport udinese di risorgere più fiorente. — On. ZIMOLO.

Hanno offerto L. 200: La Società Elettrica Friulana a mezzo del col. cav. Attilio Mombellardo — Fabbrica Cementi del Friuli a mezzo del signor Michelini Bonfiglio — prof. Taddei dott. Ferdinando — signor Fausto Capitanio — La Cassa di Risparmio di Udine a mezzo del comm. Bertacioli avv. Mario — La Ditta Canciani e Cremese — La Cooperativa Combattenti — sig. Giuseppe Chiesa. — Il Comando della 13ª Divisione Militare — Camera di Commercio.

L. 100 i signori: Barone Morpurgo prof. Enrico — Felice Bissatini — Arch. Ettore Gilberti — Visco Carlo.

L. 50: La Banca Friulana.

L. 30: sig. Angelo Pagani — L. 25 i signori: Zecchini Oreste, dott. A. C. — Pasquale Tremonti — dott. Paolo Marzuttini — dott. Adelchi Carnielli.

L. 5 il signor Bardelli Artemisio di Trieste.

La Presidenza dell'A. C. U. ringrazia sentitamente i gentili oblatori.

Le offerte si ricevono presso Federico Botti, Bottega del Libro, Via Cavour 9, Udine.

Grandi avvenimenti sportivi a Udine

La Presidenza dell'A. C. U. ci comunica che si metterà d'accordo con le varie Società sportive udinesi per organizzare prossimamente al Campo Moretti delle grandi gare regionali calcistiche, podistiche, ciclistiche e la prima gara di Tennis con l'intervento dei campioni Veneto-Giuliani.

Quanto prima ne farà noto il programma completo.

Fra Libri e Riviste

Le poesie friulane di Pietro Zorutti

In seguito alle richieste pervenutegli e per dare a tutti la possibilità di acquistare l'opera completa del più grande nostro Poeta dialettale, l'editore cav. A. Bosetti ha in questi giorni rinnovata la pubblicazione a dispense della sua edizione popolare. Tali dispense si possono acquistare presso tutte le edicole della città.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 21 — Azzano X, Basiliano, Circhina, Cordovado, Maniago, Tolmezzo, Palmanova, Rivignano, Vittorio, Spilimbergo, Pieve di Cadore.

Martedì 22 — Feltre.

Mercoledì 23 — Casarsa e Oderzo.

Giovedì 24 — Fagagna, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 25 — Conegliano.

Sabato 26 — Cividale, Gradisca, Maniano, Pordenone, Sesto al Reghena, Belluno, Motta di Livenza.

I numeri del lotto

Estrazione del 19 marzo 1927

VENEZIA	2	56	46	12	7
BARI	79	74	76	81	85
FIRENZE	39	7	6	14	74
MILANO	20	8	33	1	41
NAPOLI	3	54	75	72	26
PALERMO	59	38	66	31	68
ROMA	83	1	60	54	7
TORINO	87	40	50	15	45

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 100

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Guidare il mio cuore... — ella balbettò inquieta.

— Mio Dio, sì... Voi siete affatto giovine... Non conoscete nè il mondo nè la vita... Io ho vissuto a lungo, ho veduto molte cose, sono cresciuta col mio secolo, e sebbene appartenga all'aristocrazia non ho potuto schermirmi dall'applaudire al progressivo decadimento dei pregiudizi di casta... Un tempo, la sola idea di un cosidetto matrimonio disparato muoveva a sdegno la nobiltà... Oggi non è più lo stesso ed è giustizia... Infatti, nulla di più naturale della fusione dei diversi strati sociali... Perchè domandare a una fanciulla, affascinante sotto tutti i rapporti, un blasone che essa non ha? Le probabilità, dirò anzi le certezze di felicità portate da lei all'uomo che diventa suo marito, valgono molto di più, a parer mio, che non le sterili pergamene ed una lunga serie di antenati! Voi siete intelligente, graziosa, e dovete avere su questo proposito una opinione identica alla mia... Ditelo francamente... Non siete della mia opinione?

Genovieffa diventò purpurea in viso, mentre rispondeva:

— Credo come voi, signora — ella disse con voce tremante — che due cuori amanti l'uno dell'altro debbano curarsi poco delle disuguaglianze sociali di nascita e di stato sociale...

Nel pronunziare quelle parole la fanciulla pensava a Rolando.

— Meno male! — esclamò la baronessa. — Vedo con piacere che mi comprendete, e non proverete alcun stupore nell'ascoltare la confidenza che ho da farvi.

Genovieffa si mise a tremare.

Vagamente, per intuizione, ella incominciava a indovinare che un pericolo minacciava il suo amore per il signor di Challins.

La signora di Garennes proseguì:

— Genovieffa, siate meco sincera...

— Sincera, signora... lo sono sempre.

— Mio figlio v'ha detto che vi amava, non è vero?...

Al rossore della fanciulla subentrò un subitaneo pallore.

I suoi presentimenti non l'ingannavano.

Aveva dato nel segno.

— Sì, o signora... — ella balbettò — ma vi giuro che io non ho fatto nulla per attirare a me gli sguardi del signor Filippo...

— Eh! cara giovine, non vi state a giustificare! — esclamò la baronessa. — Sono alienissima dal farvi alcun rimprovero. L'amore di mio figlio è un legittimo omaggio reso alla vostra bellezza, alla vostra grazia, ai vostri nobili modi! Nel vedervi, egli non ha potuto schermirsi dall'amore... La simpatia che ispirate a me, prendeva in lui la forma dell'amore. Non solamente non vi scorgo alcun male, ma sono eziandio altera del buon gusto di Filippo ed orgogliosa della sua scelta.

— Signora — incominciò Genovieffa.

— Lasciatemi continuare, mia cara... Filippo mi ha presa a confidente, il che prova la fiducia che ha in me... Voi avete accolta con freddezza la sua dichiarazione, lo so... Credendo senza dubbio ad un capriccio per parte sua, o per lo meno ad una passione effimera, fors'anche dubitando della purezza delle sue intenzioni, gli avete inibito di riparlarvi d'amore... E' vero?

— E' vero, signora.

— Invece di sentirsi offeso dalle vostre parole, Filippo non ha fatto che amarvi di più, perchè scorgeva in voi una fermezza di principi, un'altera dignità, rarissime al giorno d'oggi; egli riconosceva che se eravate la più bella delle fanciulle, eravate eziandio la più casta e la più impeccabile.

— Ah! signora...

— Bando alla falsa modestia!... La opinione di mio figlio su questo punto è la mia... Egli mi ha confidato tutto... il suo amore e le sue speranze.

— Le sue speranze! — interruppe Genovieffa con un repentino atto di stupore.

— Certamente.

— Ma avete affermato voi stessa che io avevo inibito al signor Filippo di parlarmi di amore...

— Ed ho soggiunto che la vostra inibizione non aveva fatto che aumentare la sua passione... In una parola, mia cara, egli spera, e anch'io spero, che accoglierete favorevolmente la domanda di cui io sono la interprete... Filippo è un giovane serio, riflessivo, che non rassomiglia punto ai giovani della sua età, quasi tutti incapaci di un'affezione sincera e duratura... Egli vi ama svisceratamente... ha riposto in voi tutta la sua vita, tutto il suo avvenire... Non condannate alla disperazione colui la cui sola colpa è quella di adorarvi... è d'uopo che mi nominiate vostra madre, che mi diate facoltà di dire a mio figlio che acconsentite a renderlo felice, e a cambiare il nome di Vandame con quello di baronessa di Garennes.

Genovieffa si era portata una mano al cuore per comprimere i battiti che la soffocavano.

Che doveva ella dire? Che poteva ella rispondere?

Lei stessa aveva pregato Rolando a non svelare il loro mutuo affetto ad alcuno sino a nuovo ordine.

Confessare il suo amore per il signor di Challins, era un tirarsi addosso l'odio della signora di Garennes; era forse farsi discacciare da lei come dalla marchesa di Brennes.

Ma come tacere? Il silenzio sarebbe stato sospettato ed avrebbe lasciato libero il campo alle congetture.

E nondimeno, bisognava ad ogni costo uscire da uno posizione falsa e gravosa.

— Aspetto — disse la baronessa.

— Oh! signora — balbettò Genovieffa — quanto mi è difficile rispondervi!

— Perchè?

— La domanda che mi avete fatta è un onore inaspettato... ma essa mi desola, mi spezza il cuore...

— E che! mia cara, Filippo vi è forse odioso?...

— Odioso!... No, di certo, signora! tutt'altro... Ma il signor Filippo discenda da una casa patrizia, ed io sono figlia di umili contadini...

— L'ostacolo non istà lì al certo... Eravamo andate d'accordo poc'anzi a proposito dei matrimoni disparati... Voi anzi avete detto testualmente che due cuori amanti l'uno dell'altro dovevano curarsi poco delle disuguaglianze sociali di nascita e di stato sociale...

— E' vero... l'ho detto, signora...

— Non lo pensavate?

— Lo penso sempre... In teoria nulla di più giusto... Ma la realtà mi fa paura... Il posto di una giovine di nascita oscura è forse in una famiglia nobile?

— Sì, di certo, quando quella famiglia la ricerca e domanda di adottarla.

— Ve ne supplico, signora, non insistete... Mi fate soffrire...

— Allora, lo ripeto, Filippo vi è odioso!...

— Provo per lui, signora, una sincera amicizia... Ma non posso diventare sua moglie...

— Perchè?

Genovieffa arrossì di nuovo, chinò gli occhi e stette muta.

— Tacete! — esclamò la signora di Garennes. — Dunque c'è qualcosa che non osate confessarmi? Fra mio figlio e voi non può esistere che una barriera: un altro amore! Non siete più libera? Avete dato il vostro cuore?...

Con voce debole come un soffio, Genovieffa rispose:

— Sì, o signora...

— Amate qualcuno?...

— Con tutte le mie forze, e per dolorose che possano essere per me le conseguenze di un rifiuto, questo è il motivo per cui non posso accettare il grande onore di entrare a far parte della vostra famiglia... Perdonatemelo, signora, perchè, lo vedete bene, non ho che l'apparenza dell'ingratitudine... Siate indulgente e buona con me come lo siete sempre stata, e degnatevi di tenermi presso di voi come la più umile, ma anche come la più affezionata, la più amante e la più riconoscente delle subalterne.

Genovieffa aveva pronunziato con esaltazione quelle ultime parole.

La signora di Garennes, commediante di prima sfera, sembrò afflitta ma non irritata e, attirando la fanciulla fra le sue braccia, le disse:

— Calmatevi, mia cara!... Io non penso menomamente dividermi da voi e voglio che mi amiate sempre... d'altra parte nulla è perduto... Conto sul tempo per guarirvi di una passione che non può essere molto seria...

(Continua).